

scodella piena d'acqua fredda dove tutti intingessero il pane; perchè non c'erano altre scodelle nè varietà di cibi cotti. Chiese allora madonna Povertà che almeno le portassero delle erbe aromatiche crude; ma quelli non avendo ortolano e non sapendo coltivar l'orto, andarono nel bosco a raccogliere erbe selvatiche e gliele posero davanti. Disse allora madonna Povertà: — Portatemi un po' di sale, perchè io possa salare queste erbe, che sono molto amare. — E quelli: — Aspetta un momento, o signora, finchè andiamo nella città e te lo portiamo, se troveremo chi ce ne dia. — Ed ella disse: — Datemi un coltello, perchè io possa mondarle del superfluo, e tagliare il pane che è molto duro e secco. — Le rispondono: — Signora, noi non abbiamo un fabbro ferraio che ci faccia dei coltelli. Per ora serviti dei denti invece di coltello, e poi provvederemo. — Ed ella disse: — E un po' di vino ce l'avete? — Le risposero: — Signora nostra, vino non ne abbiamo, perchè il nutrimento della vita dell'uomo sono il pane e l'acqua, e a te non sta bene bere il vino, poichè la sposa di Cristo deve fuggire il vino come un veleno. —

« Dopo che si furon satollati più della gloria e della felicità di lor povertà che dell'abbondanza del pasto, benedissero il Signore nel cui cospetto avevano trovato tanta grazia, e condussero madonna Povertà dove potesse riposare, poi che era molto affaticata. E così essa si sdraiò sulla nuda terra. Chiese anche un guanciale per la sua testa, ma quelli subito le portarono una pietra e gliele posero sotto la testa. Ma essa dormì d'un sonno tranquillissimo e breve, e s'alzò presto, e domandò che le facessero vedere il chiostro. La condussero allora su un